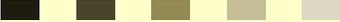


IL PIANO DI MONITORAGGIO SANITARIO DELLA FAUNA SELVATICA IN EMILIA ROMAGNA

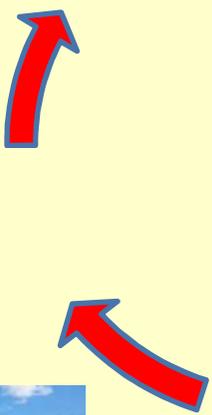
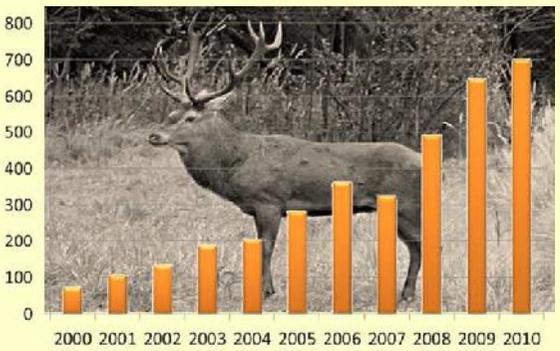
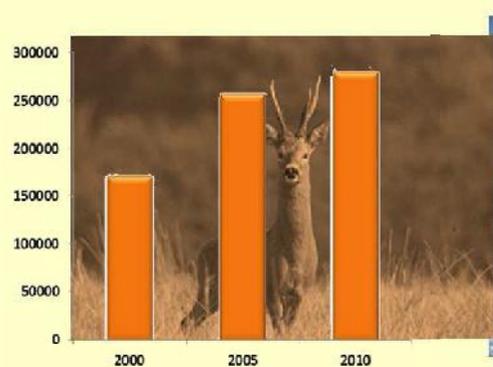
- Perché ci occupiamo di sanità della fauna selvatica
- Il piano regionale: come funziona, consuntivi, criticità
- Qualche considerazione



Perché parlare di sanità della fauna selvatica



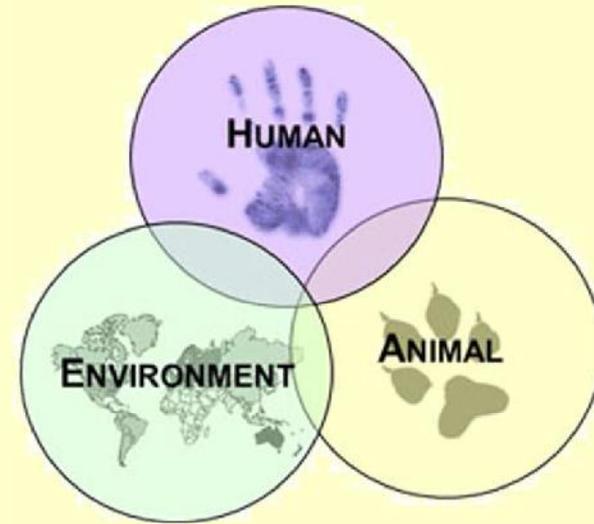
Perché cresce – e crescerà – l'interesse per la sanità della fauna selvatica



SABATO 18 ORE 19
FEBBRAIO 2012
SABATO 19 ORE 12
SAGRA DEL CINGHIALE

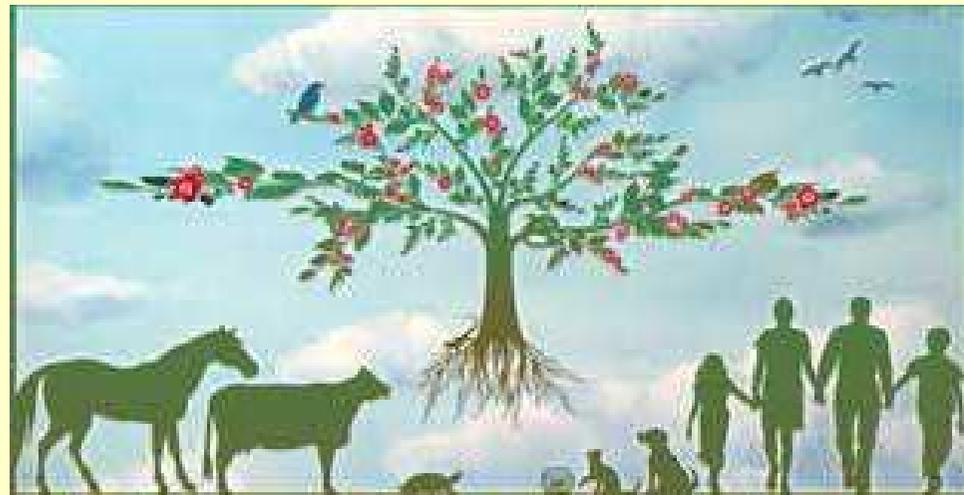


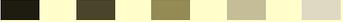
Il concetto di «One health»: uomo/animali/ambiente



Approccio integrato

The One Health Triad





La **sanità pubblica veterinaria** si occupa di fauna selvatica perché:

- sentinella di malattie emergenti/riemergenti
- rappresenta il serbatoio epidemiologico di diverse infezioni a carattere zoonosico o soggette a denuncia obbligatoria (lista OIE)
- interferisce sulla riuscita dei piani di profilassi/eradicazione di infezioni dei domestici (Brucellosi, Tbc, ..) o sugli scambi commerciali di animali vivi e derrate alimentari (Peste suina, Afta, ..)
- le infezioni perturbano la dinamica di popolazione delle specie selvatiche, specialmente di quelle a rischio di estinzione
- rischio sanitario legato al consumo di carni di animali soggetti a prelievo venatorio



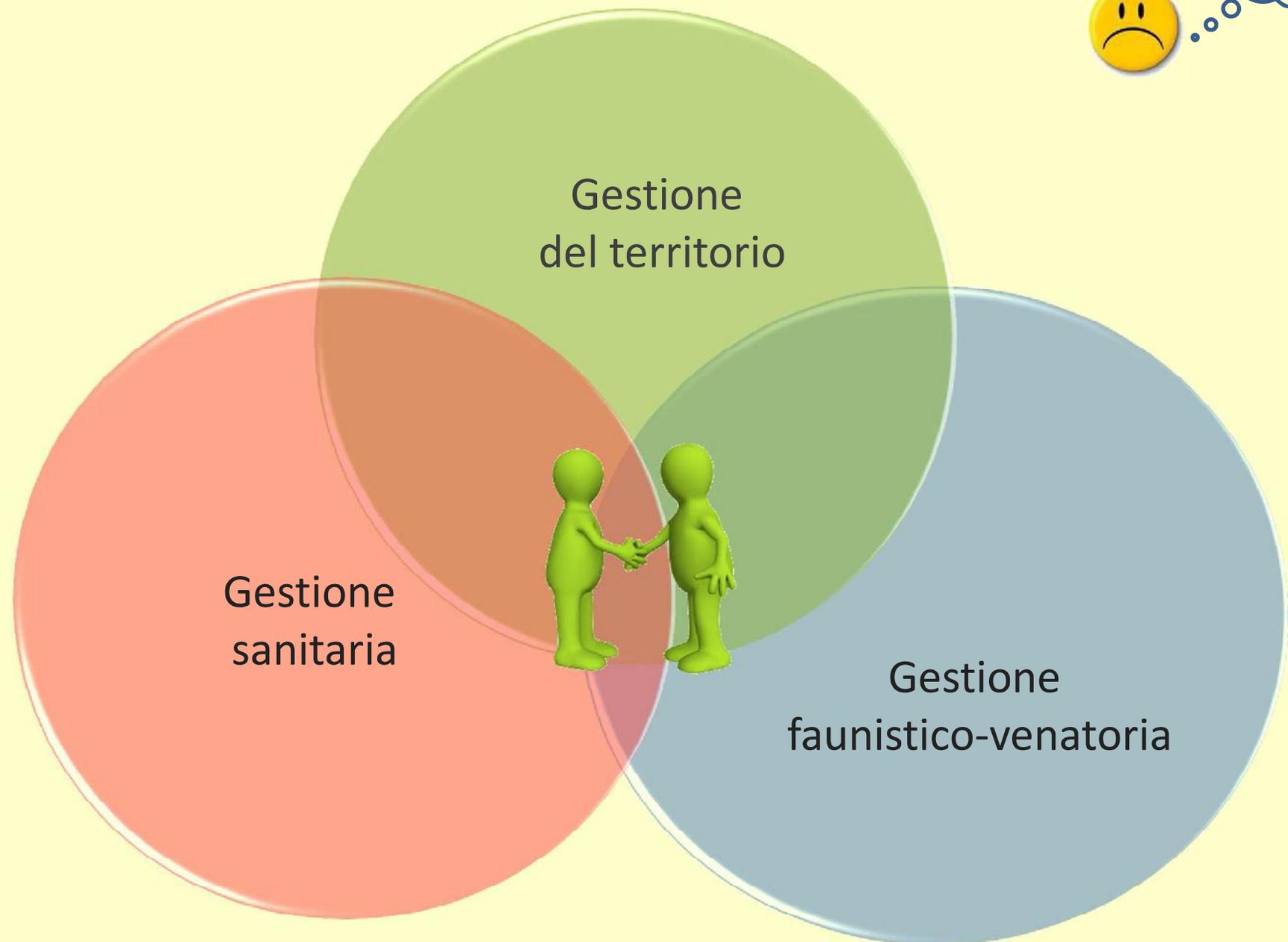
Perché ne parliamo qui oggi

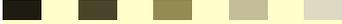
Punto di vista di chi si interessa a vario titolo di fauna selvatica ed è un FRUITORE del Piano di monitoraggio regionale:

- Tecnici faunistici
- Veterinari liberi professionisti che operano nella gestione della fauna
- Operatori del territorio
- ATC e AFV
- Singoli cacciatori
- Cittadini
- ...



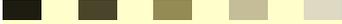
Gestione sanitaria integrata nella gestione faunistico-venatoria





Fino al 2006

- Nessun coordinamento
 - Azione di monitoraggio gestita dalle Province
 - Vigilanza sanitaria limitata ad allevamenti di selvaggina, movimentazione cani, gare cinofile, operazioni cattura/ripopolamento
 - PSC nel cinghiale (OM 26/7/2001, DIR CE 89/2001)
- 



Nel 2006

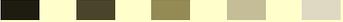
La Regione Emilia Romagna adotta un

PIANO REGIONALE DI SORVEGLIANZA E DI MONITORAGGIO

SANITARIO DELLA FAUNA SELVATICA

- Coordinamento Regione Emilia Romagna
- Attuazione da parte dei Servizi Veterinari AUSL in accordo con Uffici Faunistici provinciali, Polizia provinciale, Enti di gestione dei Parchi, Ambiti Territoriali di Caccia (ATC)
 - Supporto tecnico dell' IZSLER
- Attività diagnostica e supporto epidemiologico (CEREV)
 - Consulenza di ISPRA e Fac. Vet. UNIBO





..anche per rispondere a nuovi obblighi normativi:

- **Applicazione Reg. CE 2075/2005 (Trichinella)**
 - **Nuovo Piano di sorveglianza nazionale per la encefalomielite di tipo West Nile (OM 13/07/2005)**
- 

Obiettivi del Piano



«..ottenere informazioni sullo stato sanitario delle popolazioni selvatiche, valutare il rischio per le popolazioni domestiche di animali da reddito e per l'uomo, nonché l'impatto di alcune malattie sulla dinamica della popolazione ospite» (da Piano regionale di monitoraggio 2014-2015)

1. PREVENZIONE ZONOSI

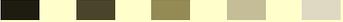


2. TUTELA PRODUZIONI ZOOTECCNICHE

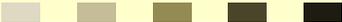


3. PROTEZIONE DELLE SPECIE SELVATICHE





Come funziona

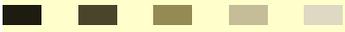


Come funziona

- Rinnovato ogni anno a marzo STRUMENTO DINAMICO
- Circolare annuale con consuntivo risultati dell'anno precedente
- I risultati del monitoraggio vengono comunicati ogni anno al Ministero della Salute e al Centro di Referenza Nazionale per le Malattie degli Animali Selvatici (CERMAS)

SORVEGLIANZA PASSIVA + SORVEGLIANZA ATTIVA

Criteri di scelta delle malattie



- Tra malattie ex lista A dell'OIE (Organizzazione Mondiale della Sanità Animale) selezionate quelle che presentano un **rischio non trascurabile di essere introdotte nel territorio dell'Emilia-Romagna attraverso la fauna selvatica**

OBIETTIVO

Rilevazione precoce – early detection

N.B. La sorveglianza NON è prioritariamente verso malattie della fauna selvatica, ma verso l'introduzione di malattie in grado di provocare danni a zootecnia, industria alimentare e salute umana



Criteria di scelta delle malattie

da Piano 2014/15

Malattia/infezione	Criteri di Sanità Pubblica Veterinaria			
	Ha nel selvatico il serbatoio epidemiologico e può essere trasmessa agli animali domestici	E' trasmissibile all'uomo con gravi conseguenze	E' altamente trasmissibile (presenta elevata morbilità o letalità) tra gli animali domestici	Se presente nel territorio regionale limita fortemente gli scambi commerciali di animali o loro prodotti
Alla Epiroolite			X	X
Peste Suina Classica	X		X	X
Peste Suina Africana	(X)		X	X
Rabbia	X	X	X	X
Trichinellosi (<i>T. britovi</i> ; <i>T. pseudospiralis</i>)	X	X		X
Influenza Aviaria (sierotipi H5 e H7)	X	(X) (H5N1 lineaggio asiatico)	X	X
Malattia di Newcastle	(X)		X	X
Encefalite da Virus West Nile	X	X		

Sorveglianza passiva

- Soggetti rinvenuti morti
- Soggetti in difficoltà e soccorsi
- Soggetti abbattuti durante l'attività venatoria o di controllo che manifestano segni di alterato stato di salute

ALLEGATO 2

Parte 1 - Scheda segnalazione di animali selvatici rinvenuti morti o in difficoltà

Data: _____ Nome e recapito segnalatore: _____

Località del ritrovamento: _____ Comune: _____ Prov.: _____

Specie animale: _____ N. capi _____ Età (adulto/giovane) _____

Stato di conservazione: _____

Parte 2 - CONFERIMENTO CAMPIONI - Animali morti o con patologie non traumatiche

Soggetti: abbattuti rinvenuti morti da CRAS _____

N. camp.	Tipo campione prelevato			Identificazione campione Sesso / età (anni)
1	<input type="checkbox"/> Visceri	<input type="checkbox"/> Sangue	<input type="checkbox"/> Carcassa	
2	<input type="checkbox"/> Visceri	<input type="checkbox"/> Sangue	<input type="checkbox"/> Carcassa	
3	<input type="checkbox"/> Visceri	<input type="checkbox"/> Sangue	<input type="checkbox"/> Carcassa	
4	<input type="checkbox"/> Visceri	<input type="checkbox"/> Sangue	<input type="checkbox"/> Carcassa	
5	<input type="checkbox"/> Visceri	<input type="checkbox"/> Sangue	<input type="checkbox"/> Carcassa	
6	<input type="checkbox"/> Visceri	<input type="checkbox"/> Sangue	<input type="checkbox"/> Carcassa	
7	<input type="checkbox"/> Visceri	<input type="checkbox"/> Sangue	<input type="checkbox"/> Carcassa	
8	<input type="checkbox"/> Visceri	<input type="checkbox"/> Sangue	<input type="checkbox"/> Carcassa	
9	<input type="checkbox"/> Visceri	<input type="checkbox"/> Sangue	<input type="checkbox"/> Carcassa	
10	<input type="checkbox"/> Visceri	<input type="checkbox"/> Sangue	<input type="checkbox"/> Carcassa	

Nome e cognome di chi ha effettuato il prelievo: _____

Ente di appartenenza: _____

Segni clinici rilevati:

imbrattamento perineo

sintomatologia nervosa (perdita equilibrio, comportamento alterato)

malformazioni scheletriche

lesioni della cute: descrivere _____

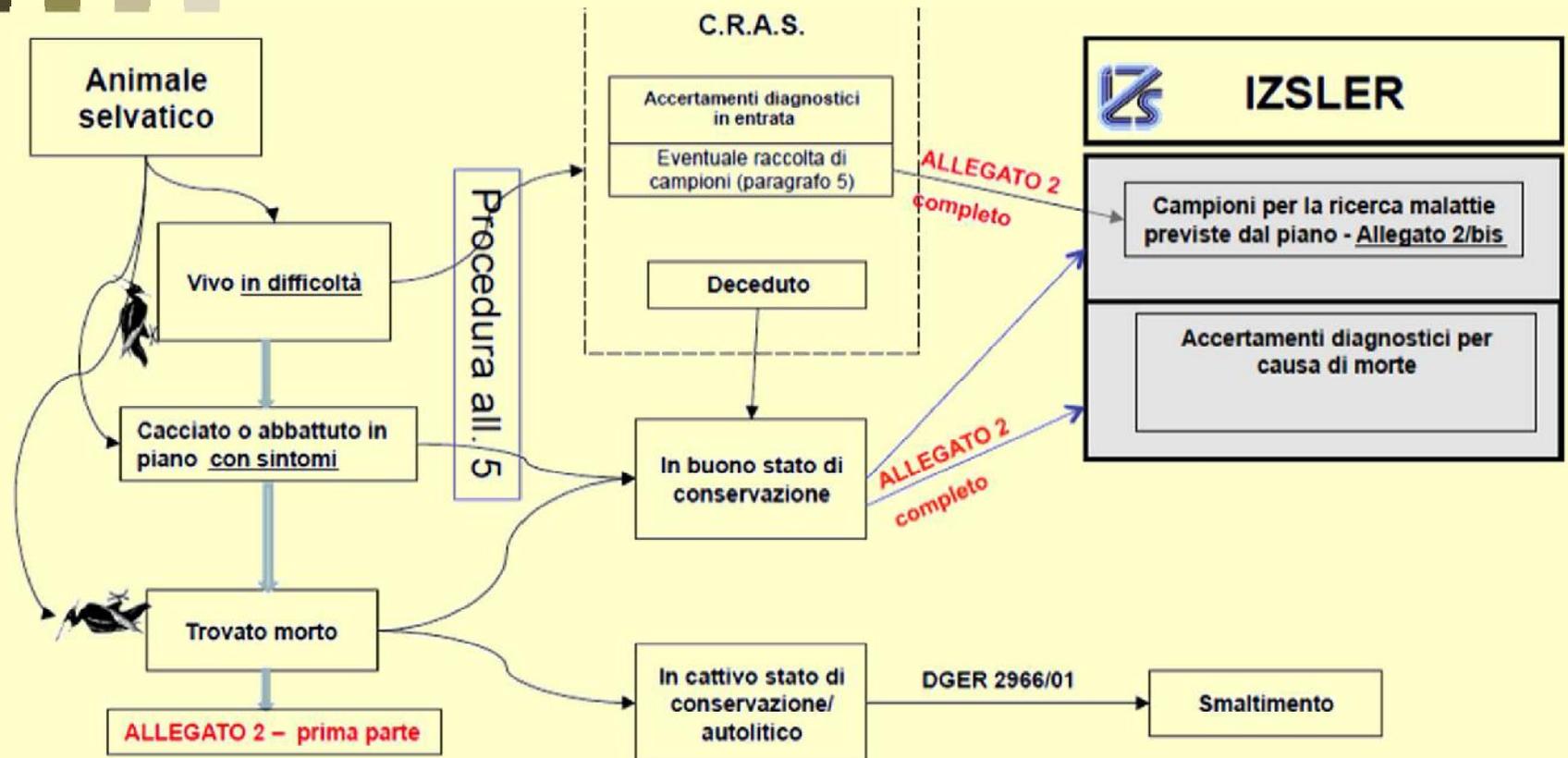
scolo nasale

Oltre alle analisi previste dal piano di monitoraggio regionale ([allegato 2/bis](#)), si richiede:

Data di invio: _____

Firma _____

Sorveglianza passiva



Sorveglianza passiva

Prelievo di campioni mirato per identificazione delle cause di:
-morbilità
-mortalità

Possibile passaggio di patologie in sorveglianza attiva

Sorveglianza attiva

Prelievo di campioni randomizzato per determinare la prevalenze delle malattie oggetto del piano

da Piano 2014/15

Sorveglianza passiva

Sorveglianza passiva minima

- Su animali trovati morti o in difficoltà
- Analisi previste da All. 2bis + diagnosi causa di morte

ALLEGATO 2bis

Specie	Patologia / Infezione	Organo target
Cinghiale	PSC	Milza, linfonodi, amigdale (midollo da osso lungo se alterazioni cadaveriche avanzate)
	PSA	Milza, linfonodi, amigdale (midollo da osso lungo se alterazioni cadaveriche avanzate)
	Trichinella	Diaframma
Carnivori	Rabbia	Testa
	Trichinella	Muscolo tibiale, lingua
Lepre	Brucellosi	Milza/utero, testicoli
	Tularemia	Milza
	EBHS	Fegato, milza
Corvidi, rapaci, ardeidi	West Nile / Usutu virus	Cervello, cuore, milza e rene
	Trichinella (tranne ardeidi)	Muscoli collo/testa
Columbiformi, anseriformi, galliformi, passeriformi (esclusi corvidi)	Pseudopeste Aviaria – Malattia di Newcastle	Pool di visceri (anche intestino cieco)
Specie aviarie (all. 8)	Influenza aviaria	Intestino cieco

Sorveglianza passiva

La sorveglianza di alcune malattie funziona SOLO con la sorveglianza passiva
perché è la più efficace:

- **INFLUENZA AVIARE**

Su soggetti morti o deceduti presso i CRAS

Provincia	Anseriformi	Charadriiformi	Ciconiiformi	Gruiformi	Passeriformi	Strigiformi	Altri ordini	Totale	Fos
Piacenza							0	0	0
Parma	1			1	3		0	5	0
Reggio Emilia				2			0	2	0
Modena							0	0	0
Bologna	4		3				1	8	0
Ferrara	1	13	5	3	116	44	109	291	0
Ravenna					14		2	16	0
Forlì-Cesena							4	4	0
Rimini	3	12	2	2	32	11	23	85	0
Totale	9	25	10	8	165	55	139	411	0

da circolare 2014

Sorveglianza passiva

La sorveglianza di alcune malattie funziona SOLO con la sorveglianza passiva
perché è la più efficace:

- **PSEUDOPESTE AVIARE**

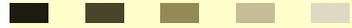
Su soggetti morti o deceduti presso i CRAS

da circolare 2014

Provincia	Charadriiformi	Ciconiiformi	Falconiformi	Strigiformi	Columbiformi	Corvidae	Muscicapidae	Alcedinidae	Alcedinidae	Alcedinidae
Piacenza										
Parma										
Reggio Emilia										
Modena										
Bologna										
Ferrara	9	1								
Ravenna										
Forlì-Cesena										
Rimini	6	1	6	31	8	6	13	71		
Totale	15	2	39	392	29	54	57	588	37	

Famiglia	Specie	pos
Apodidae	<i>Apus apus</i>	2
Columbidae	<i>Streptopelia decaocto</i>	22
Columbidae	<i>Streptopelia turtur</i>	1
Corvidae	<i>Pica pica</i>	3
Falconidae	<i>Falco tinnunculus</i>	1
Muscicapidae	<i>Erithacus rubecula</i>	1
Rallidae	<i>Gallinula chloropus</i>	1
Regulidae	<i>Regulus regulus</i>	1
Stiridae	<i>Sturnus vulgaris</i>	1
Strigidae	<i>Asio otus</i>	2
Turdidae	<i>Turdus merula</i>	1
Turdidae	<i>Turdus philomelos</i>	1
Totale		37

Sorveglianza attiva



Attività di campionamento programmata per verificare presenza e diffusione di specifiche patologie



Sorveglianza attiva - CINGHIALE

- **TRICHINELLA**

- Esami sierologici per **PSC, MA, MVS** – almeno 60 sieri/provincia
- Esami batteriologici e virologici su organi prelevati presso i centri di lavorazione della selvaggina – almeno 60 campioni/provincia

- Monitoraggio della radioattività da Cesio su cinghiali adulti (anni 2014-2015)

Istruzioni operative

PRELIEVO DI ORGANI DAL CINGHIALE

1. INTRODUZIONE
Il presente documento ha lo scopo di fornire indicazioni pratiche e cinghiale previsti che possono essere oggetto di indagini diagnostiche regionali di monitoraggio della fauna selvatica al Capitolo 1 – Cinghiale sottoposte ad analisi è previsto presso i centri di lavorazione selvaggina ambito locale, la opportunità di attuare il campionamento anche nel subito dopo l'abbattimento. Tale possibilità potrà essere ricondotta al cacciatore "fornato" (Determina n. 15866/2007).

LINFONDI SOTTOMANDIBOLARI PER RICERCA LESIONI TUBERCOLICHE



LINFONDO SOTTOMANDIBOLARE
BRANCA DELLA MANDIBOLA
GHIAINDOLA

I linfonodi sottomandibolari si trovano nella regione sottomandibolare, occorre tagliare la cute lungo la branca della mandibola, partendo nel 90°. Si procede cranialmente e medialmente alla mandibola, vari linfonodi è posizionato lateralmente rispetto alla ghiandola salivare che

MILZA PER BRUCELLOSI



La milza si trova in cavità addominale ed ha un inconfondibile aspetto allungato

UTERO PER BRUCELLOSI



Como sinistro dell'utero
Corpo dell'utero

L'utero è organo della riproduzione femminile posizionato in cavità addominale in continuità con l'apparato genitale esterno. Ha una caratteristica forma ad "Y" ed è composto da un corpo che si continua in due corna. Per poterlo prelevare è necessario rimuovere il pacco intestinale. L'utero della foto è quello di una scrofa puberale, nell'animale adulto assume dimensioni molto maggiori.

TESTICOLI PER BRUCELLOSI



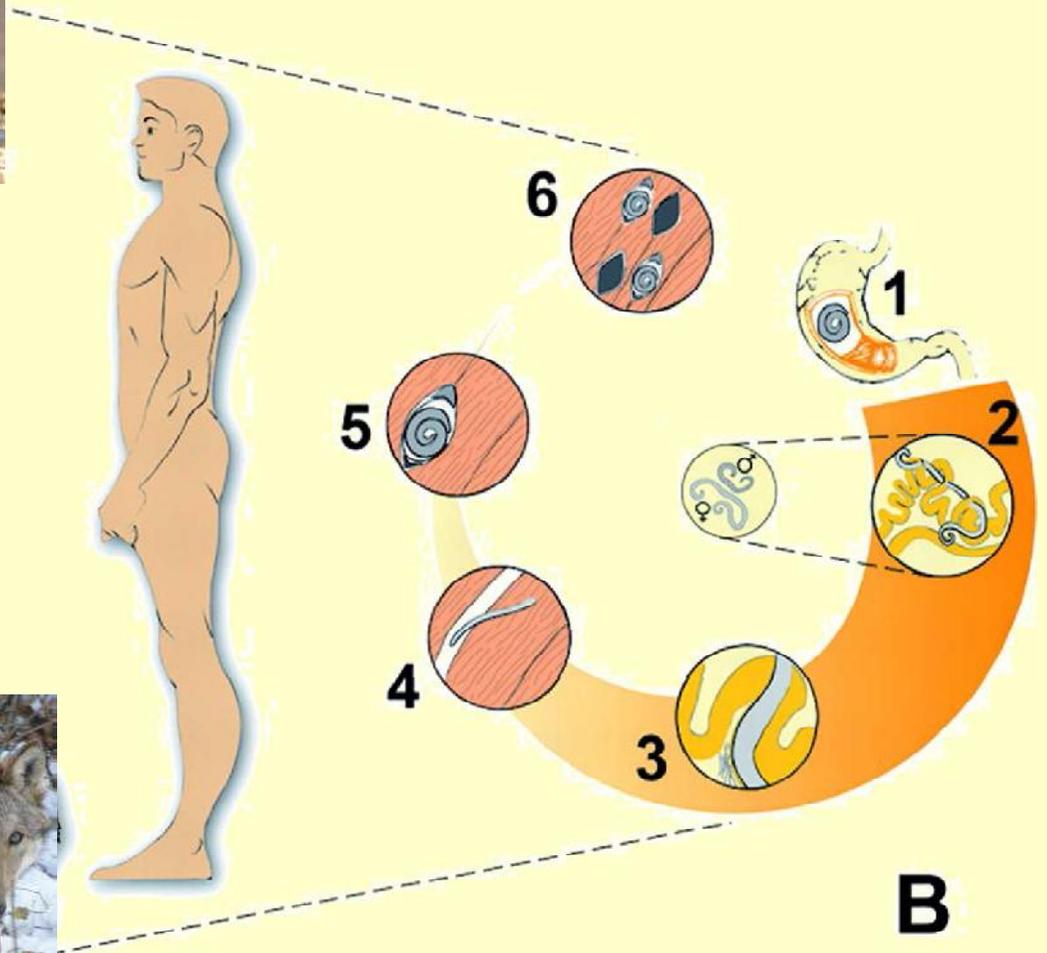
Nei maschi i testicoli sono l'organo bersaglio per la ricerca di *Brucella suis*. Il prelievo si effettua incidendo la cute dello scroto medialmente e sezionando il funicolo spermatico che li trattiene dopo averli estroflessi.

POLMONI: prelievo di 2 porzioni (destra e sinistra) "lobi polmonari apicali"



Sorveglianza attiva - CINGHIALE

TRICHINELLA



Graphic by Cosimo Marino Curiano

Sorveglianza attiva - CINGHIALE

TRICHINELLA

- ❖ **Regolamento (CE) 854/2004** → rischio specifico nelle carcasse di suidi (domestici, selvatici d'allevamento, **selvatici in libertà**), di solipedi e di altre specie esposte all'infestazione
- ❖ **Regolamento (CE) N. 2075/2005**
 - ➔ standardizzazione dei controlli ufficiali
 - ➔ qualifica sanitaria degli allevamenti



CONTROLLO BASATO SU ANALISI DEL RISCHIO

Sorveglianza attiva - CINGHIALE

TRICHINELLA

CONTROLLO BASATO SU ANALISI DEL RISCHIO

Reg.CE 2075/2005 All. IV

PROGRAMMA DI SORVEGLIANZA DELLA FAUNA SELVATICA

nelle zone in cui coesistono fauna selvatica e
aziende candidate alla qualifica di esenti da Trichine

Piano di monitoraggio regionale

ANIMALI INDICATORI



CINGHIALE



VOLPE



CORVIDI



ALTRI

Sorveglianza attiva - CINGHIALE

TRICHINELLA

da circolare 2014

Anno	Cinghiali		Volpi		Corvidi	
	Esaminati	positivi	esaminati	positivi	esaminati	positivi
2006	3.514	0	24	0	18	0
2007	6.624	0	208	0	284	0
2008	8.864	0	204	1	598	0
2009	9.033	0	350	0	1.323	0
2010	11.267	1	312	1*	1.012	0
2011	15.499	0	989	0	1.002	0
2012	16.147	0	719	2	1.202	0
2013	15.434	0	593	0	2.150	0

Provincia	Cinghiali		Volpi		Corvidi	
	Esaminati	Positivi	Esaminati	Positivi	Esaminati	Positivi
Piacenza	1.602	0	19	0	171	0
Parma	2.700	0	40	0	60	0
Reggio Emilia	1.369	0	48	0	121	0
Modena	1.679	0	19	0	214	0
Bologna	5.310	0	178	0	233	0
Ferrara	0	0	124	0	861	0
Ravenna	244	0	33	0	148	0
Forli-Cesena	1.631	0	87	0	328	0
Rimini	899	0	45	0	14	0
Totale	15.434	0	593	0	2.150	0

Sorveglianza attiva - CINGHIALE



TRICHINELLA

da circolare 2014



Sorveglianza attiva - CINGHIALE

MALATTIE VIRALI DEI SUINI

da circolare 2014

- **PESTE SUINA CLASSICA
PSC**

Provincia	2011		2012		2013		
	Esaminati	Positivi	Esaminati	Positivi	Esaminati	Positivi	
Piacenza	717	0	549	0	502	0	0
Parma	933	0	1.412	0	2.105	0	0
Reggio Emilia	45	0	27	0	24	0	0
Modena	82	0	91	0	109	0	0
Bologna	488	0	574	0	532	0	0
Ferrara	2	0	-	0	3	0	0
Ravenna	66	0	41	0	151	0	0
Forlì-Cesena	1.128	0	1.238	0	1.337	0	0
Rimini	320	0	156	0	242	0	0
Totale	3.781	0	4.091	0	5.005	0	0

- **MALATTIA VESCICOLARE
MVS**

Provincia	2011		2012		2013		
	Esaminati	Positivi	Esaminati	Positivi	Esaminati	Positivi	
Piacenza	719	0	535	0	502	0	0
Parma	869	0	1.420	0	2.105	0	0
Reggio Emilia	48	0	27	0	24	0	0
Modena	83	0	91	0	108	0	0
Bologna	502	0	595	0	515	0	0
Ferrara	2	0	-	0	3	0	0
Ravenna	69	0	34	0	140	0	0
Forlì-Cesena	1.167	0	1.254	0	1.337	0	0
Rimini	327	0	159	0	242	0	0
Totale	3.786	0	4.115	0	4.976	0	0

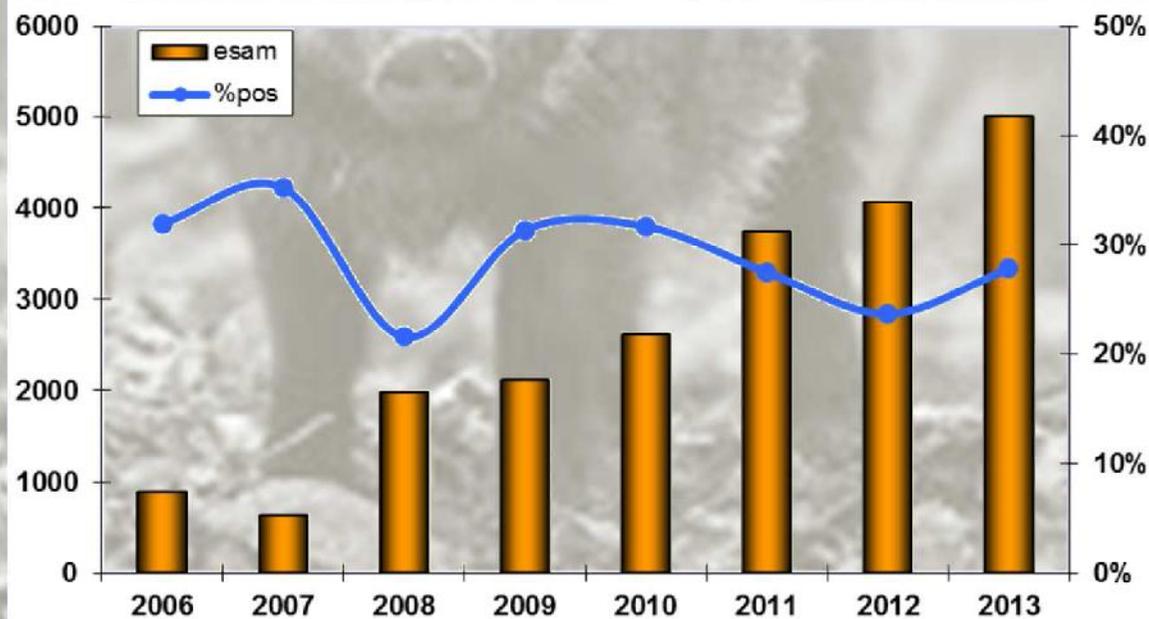
Sorveglianza attiva - CINGHIALE

MALATTIE VIRALI DEI SUINI

da circolare 2014

- MALATTIA DI AUJESKY

Provincia	2011			2012			2013		
	Esam.	Pos.	% pos	Esam.	Pos.	% pos	Esam.	Pos.	% pos
Piacenza	714	220	30,8%	542	136	25,1%	502	153	30,5%
Parma	924	295	31,9%	1.399	296	21,2%	2.105	599	28,5%
Reggio Emilia	46	11	23,9%	27	8	29,6%	24	8	33,3%
Modena	83	17	20,5%	81	18	22,2%	109	34	31,2%
Bologna	487	109	22,4%	580	100	17,2%	532	147	27,6%
Ferrara	2	0	0,0%	-	-	-	3	0	0,0%
Ravenna	68	22	32,4%	44	12	27,3%	151	27	17,9%
Forlì-Cesena	1.111	301	27,1%	1.232	363	29,5%	1.337	374	28,0%
Rimini	315	58	18,4%	158	29	18,4%	242	49	20,3%
Totale	3.750	1.033	27,50%	4.063	962	23,7%	5.005	1.391	27,8%



Sorveglianza attiva - CINGHIALE

da circolare 2014

ESAMI VIROLOGICI E BATTERIOLOGICI SU ORGANI

- **INFLUENZA SUINA
(polmoni)**

Provincia	2013		
	Cinghiali conferiti	Pool esaminati	Pool positivi
Piacenza	38	15	0
Parma	120	34	0
Reggio Emilia	-	-	-
Modena	-	-	-
Bologna	259	99	0
Ferrara	-	-	-
Ravenna	138	63	0
Forli-Cesena	43	29	1
Rimini	122	45	1
Totale	720	285	2

Mycobacterium spp.

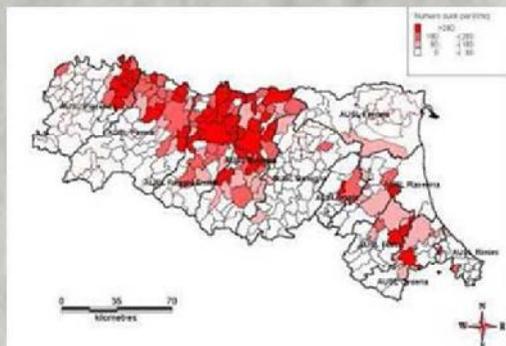
Provincia	esame ispettivo		istologia	PCR MtbC
	esam.	pos.	pos.	pos.
Piacenza	162	7	6	5
Parma	158	7	1	1
Reggio Emilia	0	0	0	0
Modena	0	0	0	0
Bologna	449	1	0	0
Ferrara	0	0	0	0
Ravenna	121	2	0	1
Forli-Cesena	27	0	0	2
Rimini	42	0	0	2
Emilia Romagna	959	17	7	11

- **TUBERCOLOSI
(tessuti sospetti e
linfonodi sottomandibolari)**

- **BRUCELLOSI
(milza utero e testicoli)**

Provincia	PCR		Microbiologico
	Esaminati	Positivi	Positivi
Piacenza	155	11	2
Parma	171	9	4
Reggio Emilia	0	-	-
Modena	0	-	-
Bologna	183	9	0
Ferrara	0	-	-
Ravenna	141	3	0
Forli-Cesena	42	1	0
Rimini	27	3	0
Totale	1.019	36	6

Sorveglianza - VOLPE



- **RABBIA**

solo su volpi rinvenute morte,
anche in seguito ad incidente
stradale

- **TRICHINELLA**

su soggetti adulti e provenienti preferibilmente da
Comuni ad alta densità di suini
(da attività venatoria, piani di controllo,
rinvenuti morti)

Provincia	Rabbia (Immunofluorescenza)	
	N. campioni	Pos
Piacenza	3	0
Parma	8	0
Reggio Emilia	4	0
Modena	1	0
Bologna		0
Ferrara	3	0
Ravenna	6	0
Forlì-Cesena	67	0
Rimini	28	0
Totale	120	0

da circolare 2014

Sorveglianza attiva - CORVIDI

- PIANO DI SORVEGLIANZA
WEST NILE DISEASE E

MONITORAGGIO VIRUS USUTU

Da territori di pianura e collina

Su soggetti giovani e nati nell'anno
abbattuti in Piano di controllo

Da maggio a settembre

- TRICHINELLA

+ sorveglianza passiva su altre specie!

ALLEGATO 3

SCHEDA W02 (mod.)
SCHEDA CONFERIMENTO UCCELLI SELVATICI

Comune: _____ Prov.: _____

Data di ritrovamento/cattura: _____ Cod. gabbia corvidi: _____

Località del prelievo: _____

Coordinate geografiche²: Lat. [][] . [][][][][][][] N Long. [][] . [][][][][][][] E

Soggetto: abbattuto rinvenuto morto deceduto in CRAS _____

Specie animale¹ e Numero di soggetti conferiti

<input type="checkbox"/> GAZZA	Numero _____	<input type="checkbox"/> CORNACCHIA	Numero _____
<input type="checkbox"/> GHIANDAIA	Numero _____	<input type="checkbox"/> Altro _____	Numero _____

Nome e cognome di chi ha effettuato il prelievo: _____

Ente di appartenenza: _____

Istituto Zooprofilattico Sperimentale di consegna: _____

Presenza di altri uccelli morti nella zona: SI No

Si richiedono le seguenti analisi:

esame virologico per West Nile Disease e Usutu

esame virologico per Influenza Aviaria e Pseudopeste aviaria

Trichinella

Altro _____

Data di invio: _____ Firma _____

Accordi dei Servizi veterinari dell'ASL con responsabile del centro e responsabile sanitario per il conferimento a Servizi veterinari e IZS di:

- **qualsiasi capo di specie selvatica** rinvenuto morto o deceduto poco dopo il recupero
- **rapaci diurni e notturni** deceduti nel periodo aprile-ottobre per accertamento causa di morte e analisi per **Trichinellosi, West Nile, Usutu e Influenza Aviaria.**
- **corvidi** giovani (Cornacchia grigia, Gazza, Ghiandaia) e altri passeriformi (in particolare **merli e storni**) per la ricerca di virus **West Nile e Usutu**
- uccelli (All. 8 del piano) per la ricerca di virus dell'**Influenza Aviaria.**
- **zecche** raccolte da animali al momento dell'arrivo al CRAS

Monitoraggio zecche

ALLEGATO 4 – Indagine zecche

REGIONE EMILIA-ROMAGNA Piano regionale di monitoraggio nella fauna selvatica 2014-2015

SCHEDA CONFERIMENTO CAMPIONI - ZECCHE

N° camp.	Data di prelievo	Specie animale ospite	Località o indirizzo	Comune	Prov.	NOTE
1						
2						
3						
4						
5						
6						
7						

NE il singolo campione deve contenere le zecche prelevate dallo stesso animale.

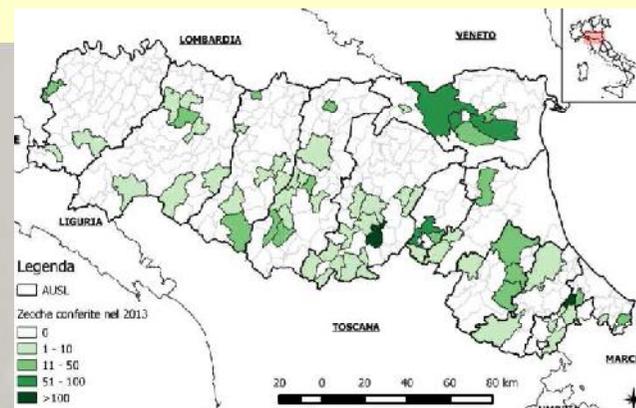
Istituto Zooprofilattico Sperimentale cui è consegnato il campione: _____

Nome e cognome di chi ha effettuato il prelievo: _____

Ente di appartenenza _____

Data di invio: _____

Firma _____



- Da cinghiali abbattuti in attività venatoria
- Da tutte le specie ricoverate nei CRAS

da circolare 2014

Specie identificata	Capriolo	Cinghiale	Daino	Lepre	Lupo	Riccio	Volpe	Totale
<i>D. marginatus</i>		60						60
<i>H. marginatum</i>		47						47
<i>I. hexagonus</i>	13					41	29	83
<i>I. ricinus</i>	153	3	3	9	319		29	516
<i>R. sanguineus</i>							49	49
<i>R. turanicus</i>	16	322		121			233	692
Totale complessivo	182	432	3	130	319	41	340	1447

Lepre

ALLEGATO 7

REGIONE EMILIA-ROMAGNA Piano regionale di monitoraggio nella fauna selvatica 2014-2015

SCHEDA CONFERIMENTO CAMPIONI - LEPRI

Data di prelievo: _____

Località del prelievo: _____

Comune: _____ Prov.: _____

Specie animale: Lepre

N. camp.	Tipo campione prelevato	Identificazione campione Sesso / età (anni)
1	<input type="checkbox"/> Sangue	
2	<input type="checkbox"/> Sangue	
3	<input type="checkbox"/> Sangue	
4	<input type="checkbox"/> Sangue	
5	<input type="checkbox"/> Sangue	

Nome e cognome di chi ha effettuato il prelievo: _____

Ente di appartenenza: _____

Istituto Zooprofilattico Sperimentale di consegna: _____

Si richiedono le seguenti analisi:

esame sierologico per Tularemia

brucellosi sul sangue

Data di invio: _____

Firma _____

- Sorveglianza passiva su lepri rinvenute morte o abbattute in stato di malattia
- Vigilanza sulle lepri di cattura a scopo di ripopolamento (sierologia) programmata nel corso delle catture attuate in territori limitrofi a quelli in cui sono introdotti capi di provenienza extraregionale.

da circolare 2014

Lepre

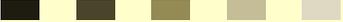
- BRUCELLOSI

Provincia	Sierologia (SAR)		PCR	
	Esaminati	Positivi	Esaminati	Positivi
Piacenza	43	0	5	0
Parma	18	0	1	0
Reggio Emilia	43	0	-	-
Modena	-	-	5	0
Bologna	2	0	5	0
Ferrara	-	-	-	-
Ravenna	-	-	-	-
Forli-Cesena	-	-	-	-
Rimini	-	-	1	0
Totale	106	0	17	0

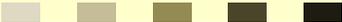
- TULAREMIA

Provincia	Tularemia (sierologia)		Tularemia (PCR)	
	N. campioni	Pos	N. campioni	Pos
Piacenza	44	0	7	0
Parma	17	0	15	0
Reggio Emilia	42	0	3	0
Modena	-	-	5	0
Bologna	2	0	7	0
Ferrara	-	-	-	0
Ravenna	-	-	2	0
Forli-Cesena	-	-	1	0
Rimini	-	-	2	0
Totale	105	0	42	0

da circolare 2014

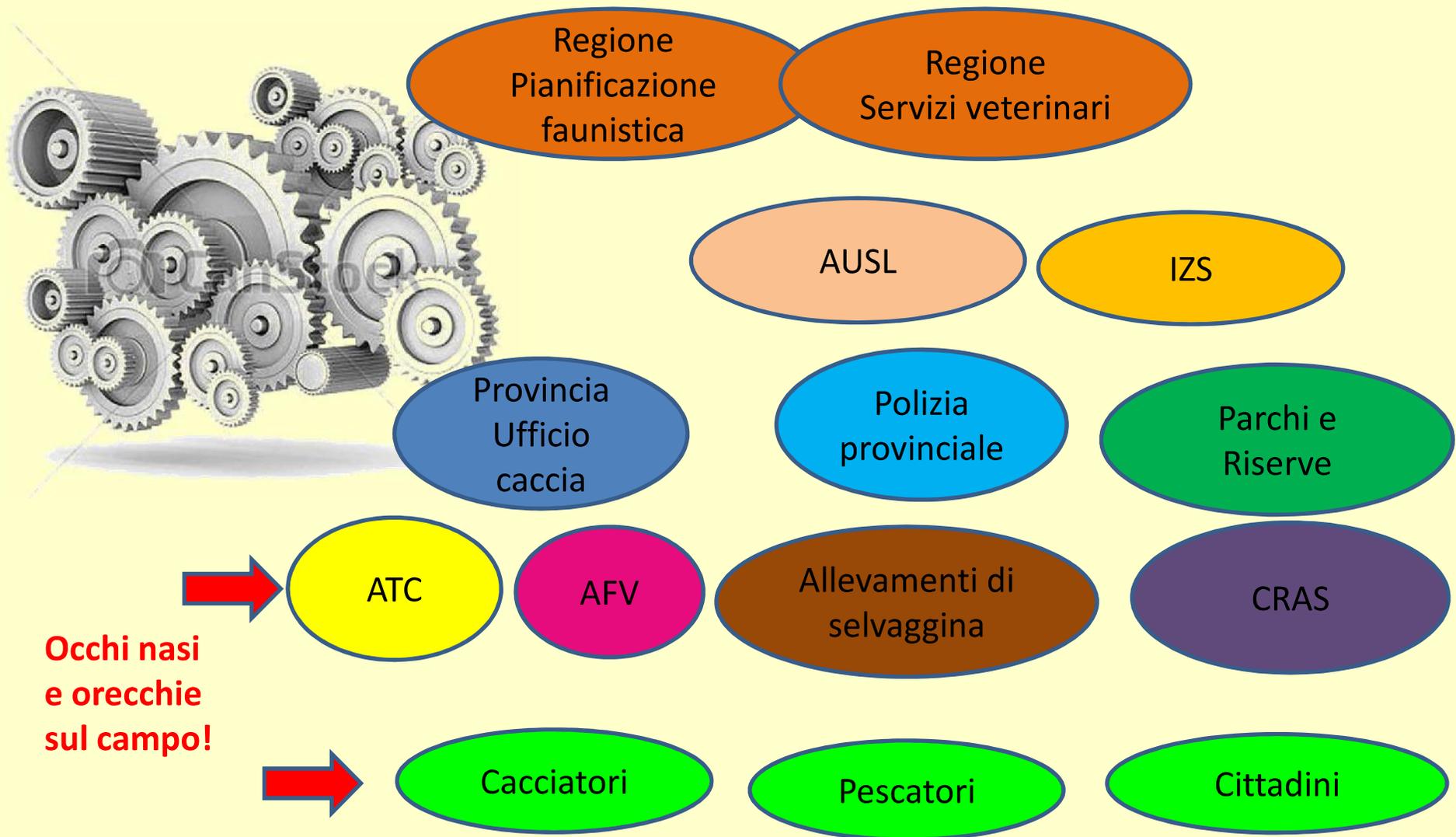


Le criticità



Sorveglianza passiva...

..tanti livelli...tantissimi operatori...



**Occhi nasi
e orecchie
sul campo!**

Grande sforzo di coordinamento formazione e coinvolgimento!

Criticità: SORVEGLIANZA PASSIVA

COORDINAMENTO

**FORMAZIONE
INFORMAZIONE
MOTIVAZIONE**

Tanti diversi attori che contribuiscono
alle attività di rilevazione dei casi,
campionamento, conferimento e
analisi dei campioni

Criticità: SORVEGLIANZA PASSIVA

Chi sono gli attori del piano regionale? E come possiamo raggiungerli e coinvolgerli?

da Ferri M., 2014

➤ OPERATORI SANITA'

Servizi Veterinari AUSL

Veterinari IZS

Veterinari liberi professionisti

- CORSI su aspetti locali di pianificazione e gestione
- FONTI INFORMATIVE UFFICIALI

➤ MA ANCHE..

Tecnici faunistici

Polizia provinciale

Cacciatori

Pescatori

Cittadini...

**BACINO
POTENZIALMENTE
MOLTO AMPIO DI
COLLABORATORI!**

- Come raggiungerli?
- Come informarli?
- Come mantenere alti motivazione e coinvolgimento?

Manuale operativo anno 2012

Il coinvolgimento degli Enti gestori della fauna e dei principali portatori di interesse, costituisce l'asse portante e nel contempo la **vera sfida del piano**.

Rispetto ad un elevato numero di esami, di campioni da prelevare e schede da compilare, **il piano dovrà far perno sulla partecipazione e sullo scambio coordinato di informazioni tra gli interessati**.

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

Manuale operativo

Sistema di sorveglianza sanitaria della fauna selvatica ai fini della prevenzione delle infezioni delle persone, degli animali domestici e delle loro produzioni



Anno 2012 | Manuale Operativo

Manuale operativo anno 2012

Poche segnalazioni date alle persone

giuste e nei tempi corretti sono

più efficaci di qualsiasi numero

di esami di laboratorio .

(Guberti e Newman, 2007; Tulke et al., 2009)



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA

Manuale operativo

Sistema di sorveglianza sanitaria
della fauna selvatica ai fini della prevenzione
delle infezioni delle persone, degli animali
domestici e delle loro produzioni



Anno 2012 | Manuale Operativo

N.B. in evidenza il ruolo insostituibile che i *cacciatori* hanno nell'individuare eventuali problemi e poter quindi intervenire precocemente contenendo i danni e le ripercussioni



CACCIATORI (pescatori, GEV, ..) PROTAGONISTI

PAROLE CHIAVE

- PREPARAZIONE E COINVOLGIMENTO DEGLI OPERATORI
- COORDINAMENTO E PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA'



Piano di comunicazione

- **COSA:** Informazioni corrette, poche chiare e necessarie
- **COME:** incontri per informare aggiornare e sensibilizzare/materiale divulgativo e informativo
 - LIVELLO REGIONALE (referenti ASL, sezioni IZSLER, Province, ..)
 - LIVELLO PROVINCIALE (Servizi Vet ASL, Province, ATC, IZS competente per territorio, ..)

OBIETTIVO

- Coinvolgere gli operatori in un percorso prestabilito e condiviso
- Ridurre estemporaneità di singole iniziative coordinando la partecipazione di professionisti che le portano avanti sulla base di un progetto concordato

...FINO A

- Coinvolgimento di medio periodo che oltre ad eventi sul territorio prevede modalità di **follow up, ritorno di informazioni, attività on line** al fine di creare una relazione stabile con gli operatori

Materiale informativo/divulgativo

IZSLER → PIEGHEVOLI INFORMATIVI SU PATOLOGIE DELLA FAUNA

http://www.izsler.it/pls/izs_bs/v3_s2ew_consultazione.mostra_pagina?id_pagina=2703



Il caso della cisticercosi

Lo stato sanitario delle lepri in provincia di Bologna

Negli ultimi cinque anni la presenza di cisticercosi, il verme che si trova nel fegato, è aumentata in modo preoccupante in alcune zone della provincia di Bologna. Il fenomeno è legato al consumo di carne di lepri non cotti, ma anche al contatto con i loro escrementi. La malattia è diffusa in tutta la provincia, ma è particolarmente preoccupante in alcune zone, come quella di Imola e di Casalecchio di Reno. Le autorità sanitarie stanno monitorando la situazione e stanno attuando misure di prevenzione per ridurre il rischio di contagio.



La cisticercosi è una malattia parassitaria che si trasmette dall'animale all'uomo. Il verme si sviluppa nel fegato e nei muscoli dell'animale. L'uomo si ammala mangiando carne di animali infetti non cotti a sufficienza o mangiando erbe contaminate dai loro escrementi. La malattia causa dolore e infiammazione al fegato e ai muscoli. In alcuni casi può portare a complicazioni gravi, come la cisticercosi cerebrale. È importante consultare un medico se si sospetta di aver contratto la malattia.

Molte iniziative di monitoraggio isolate ed estemporanee!

qualche intossicazione sulla CISTICERCOSI NELLA LEPRE ovvero sulla presenza di cisti nei visceri delle lepri



FEGATI DI LEPRE CON CISTI: è possibile che all'viscerazione alcune lepri mostrino fegati con cisti

Necessità di fornire rapidamente informazioni corrette

tutto cani e o all'interno sicchetti. Nei cani a quei si somministrano carni/visceri di lepri non cotti gli soliti arrivano nello stomaco dove si liberano della parete della ciste e iniziano a svilupparsi per insediarsi stabilmente, per anni, nell'intestino diventando vermi adulti, a forma di grossi nastri e lunghi fino a 2 metri. Dalla parte terminale di una tenia adulta si staccano periodicamente le sezioni fertili contenenti uova che arrivano all'esterno con le feci e contaminano erba che verrà consumata dai roditori (lepri); nello stomaco delle lepri le uova sviluppano larve che migrano nei visceri e sviluppano cisti (vescichette) e da qui con l'ingestione delle carni/visceri crude il ciclo riprende riprendendo nel cane, gatto etc... La lepre (e il coniglio) è quindi l'ospite intermedio merite il cane è un ospite definitivo.
LE CARNI DELLE LEPRE CON LE CISTI SONO ADATTE AL CONSUMO UMANO? La carne ben cotta può essere destinata al consumo. I visceri parassitati o cauteriatamente ritirati tali sono invece da escludere.
COME FERMARE IL CICLO NELLE LEPRE? La profilassi parte dal cane perché è questo l'ospite definitivo principale della tenia adulta. Innanzi tutto evitare di somministrare ai cani carne e visceri

Esempio di fruttuosa collaborazione tra ATC Amministrazione provinciale e IZSLER

Cattiva informazione e impatto mediatico

Momenti di informazione presso gli ATC

Lepri malate, rischio epidemia

Le analisi confermano: animali colpiti da un pericoloso parassita

La «Taenia pisiformis» è un endoparassita che si può propagare mangiando la selvaggina poco cotta o toccando il sangue

Basta un semplice contatto e si rischia il contagio



Reportistica on-line

- Sito Alimenti&Salute...presto migliorato!
- www.alimenti-salute.it

The screenshot shows the website for the Servizio Sanitario Regionale dell'Emilia-Romagna. The main header features the logo "alimenti & salute" in orange and yellow, with a white plate icon to the right. Below the logo is the text "Alimenti & Salute si occupa di sicurezza alimentare e nutrizione." The navigation menu includes: Homepage, Chi siamo, NewsLetter, Notizie, Normativa, Formazione, Documentazione della Regione, Rassegna Stampa, and Area riservata. The main content area is titled "Home -> Documentazione della Regione" and contains a section "Documentazione della regione" with a sub-section "Sezione: Selvatici". Under "Sezione: Selvatici", there are four items: "Formazione", "Monitoraggio selvatici" (highlighted with a red underline and a red arrow), "Normativa", and "Zecche". To the right, there are three sidebar sections: "Notizie" with the item "Bologna: Sicura 2014" and an "Archivio notizie" link; "Normativa" with the items "Alimenti di origine animale...", "PSA: misure di protezione", "Alimenti di origine vegetale...", and "Biocidi", and an "Archivio normativa" link; and "Formazione".

Qualche considerazione...

- **Corsi di formazione e aggiornamento su scala LOCALE** che primariamente coinvolgano figure chiave nella gestione faunistico-venatoria: rilevatori biometrici, capi distretto, capisquadra di caccia collettiva al cinghiale, referenti Aziende faunistiche, personale di Parchi e Riserve,..
- **Materia sanitaria inserita nei corsi tipicamente venatori** (abilitazione venatoria, cacciatori con metodi selettivi) come parte INTEGRANTE delle conoscenze *necessarie*

Qualche considerazione...

- **Coordinamento di singole iniziative di monitoraggio già attive sul territorio**
per non disperdere risorse e non perdere informazioni già disponibili
- **Approccio interdisciplinare e di collaborazione** tra figure diverse che mettano a disposizione le proprie competenze (vet pubblico, vet privato, tecnico faunistico, ..)
- **Programmazione e coordinamento tra settore sanità e settore pianificazione faunistica**

Ed una riflessione finale...

Ricordando gli obiettivi del Piano regionale:

1. PREVENZIONE ZONOSI 

2. TUTELA PRODUZIONI ZOOTECNICHE 

3. **PROTEZIONE DELLE SPECIE SELVATICHE** 

.....

Quanto il piano di monitoraggio sanitario regionale, così com'è

attualmente strutturato, si rivela essere uno

STRUMENTO EFFICACE PER LA GESTIONE FAUNISTICA?



Grazie per l'attenzione

elisa@studio-geco.it